FOR PEACE FM FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMIV – n.32 – 31 dicembre 2004

INCONTRO - SEMINARIO CON DIPLOMATICI PALESTINESI, MAROCCHINI E YEMENITI

In collaborazione con il **Ministero degli Affari Esteri** la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha ospitato un incontro-seminario con diplomatici Palestinesi, Marocchini e Yemeniti.

Il Presidente **Capasso**, la Vice-Presidente **Arcidiacono**, il Direttore Scientifico **Minissi** ed il Responsabile delle Relazioni Iternazionali **Azzolini**, hanno intrattenuto gli ospiti illustrando il ruolo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo quale principale rete di dialogo tra società e culture.

L´incontro si è articolato con discussioni sull´importanza di riprendere il processo di pace in Palestina, Marocco e Yemen.

In tale occasione è stata inoltre letta la motivazione del Premio "**Delfino d´Argento**" 2005 conferito alla memoria di **Yasser Arafat.**

Napoli 11 dicembre 2004

PREMIO DELFINO D'ARGENTO
alla memoria di **Yasser Arafat**
(PALESTINA)

A un popolo diviso e in parte disperso, di cui si era potuto dire senza obiezione che «i palestinesi non esistono, esistono soltanto gli arabi», ha dato coscienza politica della propria identità e l'ha condotto alla realizzazione di quello Stato assegnato in diritto ma negato di fatto. Fu suo merito di radicare l'affermazione dell'identità palestinese nel riconoscimento d'ogni altra identità sociale e politica e con gli Accordi di Oslo porre questa convinzione, che nutriva anche quando non poteva dichiararla, a base della pace con Israele. L'iniziale metodo terroristico gli fu imposto dalle circostanze così come fu dalle circostanze imposto ai fondatori dello Stato israeliano.

Gli errori che gli vengono rimproverati furono conseguenza delle contingenze: prima per essere a capo d'un'organizzazione in esilio, poi per la necessità, sotto la pressante occupazione straniera che rendeva impossibile creare una struttura statale moderna, di mantenere i metodi e le solidarietà in quell'esilio costituiti. La sua adesione all'Accademia del Mediterraneo fu per lui un altro modo di affermare l'ideale della convivenza e della pace

EUROMEDCAFÉ: SELEZIONATI I MIGLIORI CORTOMETRAGGI

Si è riunita la Commissione di selezione del Concorso **"Altri sguardi"** del programma **"Euromedcafè"** realizzato dalla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** con il contributo della **Commissione europea**.
Tra i componenti della giuria da segnalare la partecipazione di Israele e Palestina, come simbolo di dialogo e di pace.
La giuria è costituita da:

- **Mahmoud Ben Mahmoud** - regista, docente all´Università di Bruxelles
- **Stefano Martina** - direttore Festival Arcipelago, curatore sezione cortometraggi della Mostra del Cinema di Venezia
- **David Fisher** - documentarista, direttore della Fondazione Israeliana per il Cinema e la TV
- **Adam Zuabi** - direttore Ramallah Film Festival, produttore

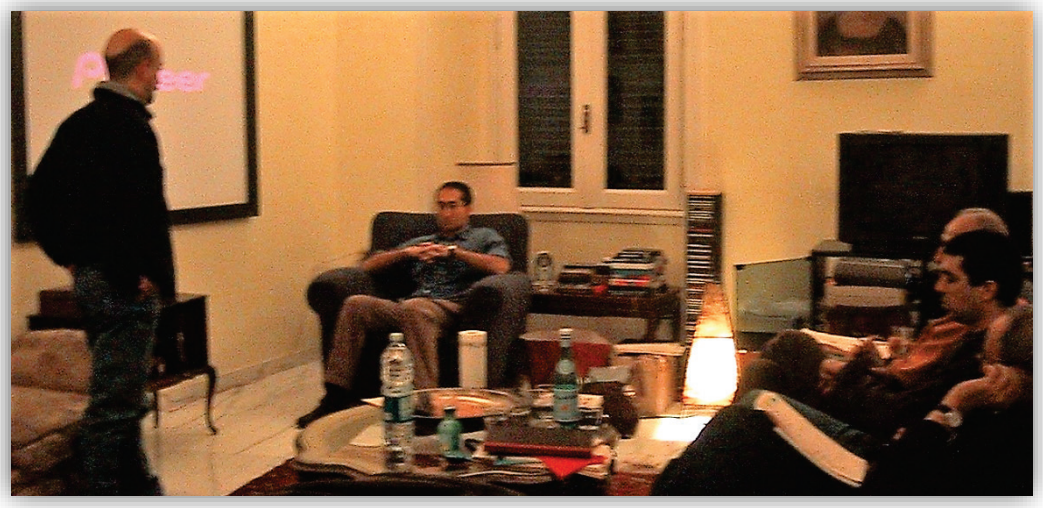
Attorno al concorso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha creato un **forum** di discussione e di scambio, un largo spazio di incontri e dibattiti, una piazza pubblica Euro-Mediterranea. Lanciato in ottobre 2004 il Forum sta raccogliendo già testimonianze di grande interesse.
Perché il sito piace ed interessa soprattutto i giovani? "Perché viviamo sempre più in una società di immagini e la diffusione di film su Internet attira immancabilmente pubblico – afferma il presidente della Fondazione Michele papasso - I corti presentati presentano una realtà non ufficiale, non filtrata, non istituzionale, una realtà di indubbio valore per chi voglia conoscere "l'altro". Sono i giovani, la società civile, i registi e gli autori euro-mediterranei a presentare la loro realtà, le loro preoccupazioni e le loro angoscie. Nel 2005 ci proponiamo di allargare il partenariato ai siti di grandi quotidiani europei e mediterranei (siamo già in negoziazione con il Corriere della Sera). L'idea è di creare un "premio del pubblico" e far premiare il miglior cortometraggio dagli internauti. L'apporto dei giornali ci darà una grande visibilità."

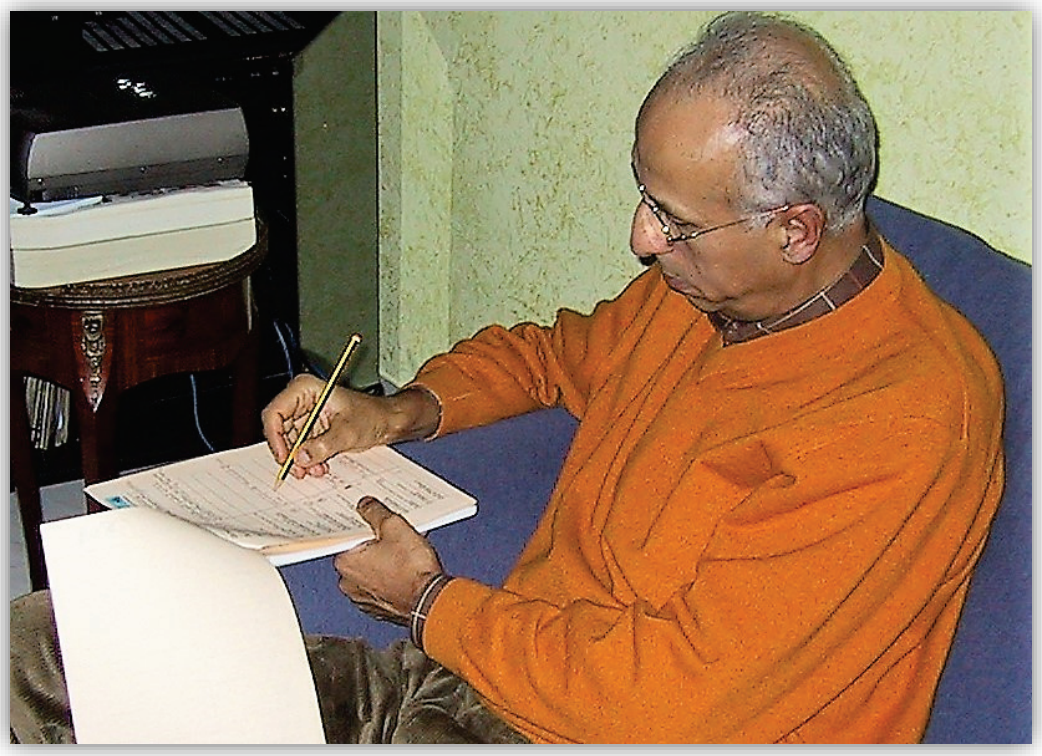
Roma, 15 dicembre 2004

LE OPERE SELEZIONATE

LE OPERE SELEZIONALE

1. L´eau C´est la Vie - Lousie Marie Colon e Jean-Luc Slock con 40 bambini del Burkina Faso (Belgio)
2. Welcome - Dominique Laroche (Belgio)
3. Aligato - Maka Sidibé (Francia)
4. Rifts - Vicki Psarias (Gran Bretagna)
5. Pou - Chloé Fassio (Francia)
6. Amigo No Gima - Iñaki Peñafiel (Spagna)
7. Zartmo - Mark Dalmans (Belgio)
8. Usar Y Tirar - Daniel Garcia Pablas (Spagna)
9. Uè Paisà - Gianni Torres (Italia)
10. Yakar (Esperanza) - Guillermo Sempere (Spagna)
11. Hologram - Iman Kamel (Germania - Egitto)
12. Michtav Video Le Jacqueline - Nurit Sharett (Israele)
13. Push Hands - Stephanie Green (Irlanda)
14. Fréres - Yohann Konam (Francia)
15. On a Train - Barnabas Toth (Ungheria - Francia)
16. Du Nord au Sud - Christophe Petit (Belgio)
17. Viskningar - Malin Rosenqvist (Svezia)
18. Le Frigo du Mari de Katia - Pierre-André Weite (Francia)
19. Exodus - Manuel Zayas (Germania)
20. Le Cuirassé Abdel Karim - Mattar Walid (Tunisia)
21. Earth - Keren Shayo (Israele - Palestina)
22. A Visit to a Mosque Templehof, Berlin - Ondrey Brody (Rep. Ceca - Germania)
23. Duz Kosu (The Run) - Gulden Cakir (Turchia)
24. Baby Boom - Yake Barnes (Gran Bretagna)
25. Ripaille surs le Paillasson - Matthieu Donck (Belgio)





L'ARCHITETTO DEL DIALOGO

Il mensile **"L´Espresso Napoletano"** ha dedicato un inserto al Presidente **Capasso**, ricordando la sua dedizione per la causa euromediterranea ed il suo sogno degli STATI UNITI DEL MONDO.
Sin dalla nascita della Fondazione Mediterraneo (1989) MICHELE Capasso ha sostenuto l'appello di **Gustavo Rol** per la creazione degli STATI UNITI DEL MONDO: per condividere le conoscenze e combattere i cambiamenti climatici, le pandemie e le ingiustizie sociali.

Napoli, 10 dicembre 2004

Vico Fantasia ■ Michele Capasso

Capasso con Ismail Serageldine, direttore della biblioteca di Alessandria d'Egitto.

Architetto del DIALOGO

LA FOLGORANTE VOCAZIONE UMANITARIA DOPO UN VIAGGIO E UNA SCOPERTA SHOCK A SREBRENICA

di Silvio Campione

«Ama definirsi l'architetto del dialogo, l'uomo della terra e del mare. Michele Capasso ha ereditato tutta l'inquietudine della distruzione e la gioia della ricostruzione da quella lava del Vesuvio dove è nato cinquant'anni fa. «Dopo l'eruzione del vulcano nel 1944, del nostro paese, San Sebastiano, non rimase più nulla - racconta Capasso-. Mio padre, eletto sindaco della cittadina (carica che ha mantenuto per circa quarant'anni n.d.r.) due giorni prima della mia nascita, si rimboccò le maniche e con l'aiuto dei suoi collaboratori ricostruì dal nulla la cittadina». Si sviluppa così l'impulso di aiutare gli altri, che il giovane Michele Capasso eredita dalla curiosa simbiosi tra la sua crescita fisica e intellettuale e il paese che risorge dalle ceneri. Diventa fotografo («tra i 12 e i 18 anni ho girato mezzo mondo con la mia macchina fotografica»), gallerista e pittore e infine studia e si laurea brillantemente in architettura, professione che «ama con passione», tanto da arrivare a possedere due studi, uno a Napoli e l'altro a Roma, dove occupa diversi professionisti e mette a punto più di cinquecento progetti, «tra cui il restauro della biblioteca di Sarajevo, quello a cui tengo di più», tiene a precisare Capasso. Che all'epoca va e viene dalla Jugoslavia, grazie anche alla profonda amicizia che lega il padre a Tito. Ma la grande svolta arriva nel giugno del 1994, quando un suo collaboratore lo invita a visitare un edificio ottomano a Srebrenica che sta crollando. «Atterriamo nei pressi della cittadina con un piccolo velivolo privato - ricorda Michele -. Il mio amico però, piuttosto che andare a esaminare lo storico monumento, mi porta in un campo dove c'erano centinaia di teste mozzate, infilzate sulle lance. Tra queste anche quelle di sua madre, dei suoi figli, di sua moglie». «Uno choc che mi ha segnato per tutta la vita - continua Capasso -. Non dimenticherò mai quella scena. Come è possibile che possano accadere tali cose nel cuore dell'Europa e a pochi passi da casa nostra? Mi chiesi. Tornato a Napoli mi ritrai in meditazione sul Vesuvio per due giorni. E fu in quella occasione che presi la decisione di rendere disponibili gran parte delle mie risorse per consentire il trasferimento di centinaia di bambini dalla ex Jugoslavia al nord Italia. Bambini che avrebbero potuto fare una brutta fine». Per il novello Perlasca si tratta dell'inizio di una nuova vita: alla fine del 1994 organizza un convegno per illustrare tutto ciò che accade appena fuori dall'Italia. E nasce così anche la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, riconosciuta ufficialmente da gran parte degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo. «Ha l'obiettivo di promuovere il partenariato euromediterraneo - spiega Michele Capasso - sviluppando il dialogo tra le società e le culture, un'azione che considero prioritaria per assicurare la pace, lo sviluppo condiviso e la costruzione di un'area di libero scambio entro il 2010, così come programmato dalla Conferenza euromediterranea di Barcellona del 1995». La Fondazione promuove, dunque, il dialogo tra i popoli che convergono nello spazio euromediterraneo, con particolare riguardo all'Est Europeo, al Sud Est Europeo ed ai Paesi della sponda del Sud che, per vicende storiche, sono rimasti, negli ultimi secoli, in una posizione secondaria sul piano della politica internazionale. «Insomma - aggiunge Capasso -: è importante stimolare l'Unione Europea a non trattare il Mediterraneo con azioni disgiunte tra loro ma a creare un partenariato strutturato tra i vari Paesi per aiutare la crescita dei popoli che si affacciano sul mare, mettendo insieme anche nazioni che sono in lotta tra loro». In dieci anni di attività la Fondazione ha svolto centinaia di azioni: ha promosso l'appello per la pace in ex Jugoslavia con la costituzione di una prima rete d'organismi della società civile per iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni balcaniche, ha organizzato a Napoli il convegno internazionale «Il Mediterraneo e l'Europa» e ha collaborato al I° Forum Civile Euromed svoltosi a Barcellona il 29, 30 novembre e il 1° dicembre1995, realizzando poi il secondo forum civile Euromed a Napoli nel 1997 e l'ultimo nel 2003. Ha creato la rete Labmed al fine di rendere più efficace la comunicazione tra i partner delle Regioni euromediterranee per lo sviluppo del dialogo tra le società e le culture, ha portato a Napoli 2248 rappresentanti di numerosi organismi della Società civile euromediterranea, provenienti da 36 Paesi che hanno prodotto numerosi progetti progettuali. Inoltre la Fondazione ha costituito l'Accademia del Mediterraneo. Almamed, Euromedcity, Isolamed e Labmed, ha elaborato il progetto Cinemamed, ha realizzato un Collège de la Méditerranée, costituito da studiosi allo scopo di creare una coscienza comune civile e di studio tra i giovani dei Paesi euromediterranei e soprattutto la Maison de la Méditerranée, un luogo fisico e virtuale in cui si riconoscono le società e le culture dei Paesi euromediterranei. «Nel 2002 abbiamo inaugurato la sede di Marrakech e aperto a Napoli la sede centrale di Napoli della Maison de la Méditerranée - dice Michele Capasso -: la Casa comune euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, dove le istituzioni e gli organismi dei vari Paesi euromediterranei hanno sedi di rappresentanza e attuano azioni di scambio e partenariato per un futuro di pace e di progresso». ■

Da sin.: Michele Capasso, lo scrittore Raffaele La Capria e lo studioso Pedrag Matvejevic'

> *L'Unione Europea non deve trattare i Paesi del Mediterraneo con azioni disgiunte ma creando sinergie per aiutarli a crescere.*

La Maison per i popoli

La Maison de la Méditerranée è l'azione prioritaria della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. «a il compito di promuovere i sistemi culturali, scientifici, economici ed istituzionali dei Paesi euromediterranei (specialmente dell'Italia, della Regione Campania e dell'intero Mezzogiorno d'Italia) in sintonia con le politiche poste in essere dall'Unione europea. «La Maison è strutturata partendo dal Villaggio Multimediale che - afferma Capasso -, attraverso molteplici strumenti di comunicazione e documentazione, dà luogo ad un dialogo sistematico tra le società e le culture euromediterranee e ad una loro diffusione su scala mondiale (valorizzando a questo scopo le tecnologie della convergenza digitale)». La sede centrale della Maison de la Méditerranée è nel cuore di Napoli, presso lo storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres, ed è stata inaugurata il 22 giugno 2002. È sede, tra l'altro, di istituzioni ed organismi rappresentativi del Partenariato euromediterraneo ed ospita riunioni periodiche di organismi internazionali (Onu, Unesco, Consiglio d'Europa, Forum dei Parlamenti mediterranei). Dal primo novembre 2004 la Fondazione ha implementato la propria azione coniugando politica e cultura.

SERVIZIO CIVILE: CORSO DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO (OLP)

La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ospita, il 15 dicembre 2004, il **Corso di Formazione per gli Operatori Locali di Progetto** , voluto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e indetto dall´Associazione **Expoitaly**.

Il corso è rivolto agli operatori locali dei progetti ***Bibliopolis*** e ***Mediterraneo un Mare di Pace, 2° edizione***.

Napoli, 15 dicembre 2004

MED news

ANNO MMIV – n.32 – 31 dicembre 2004

FM FOR PEACE

RIUNIONE DELLA RETE ITALIANA DELLA FONDAZIONE EURO-MEDITERRANEA ANNA LINDH PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE

Si è riunita a Roma, su specifico invito del **Ministero degli Affari Esteri**, una **Delegazione della Rete italiana** della Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture.
Nel corso della riunione sono state presentate le risorse della Rete italiana e le capacità di sviluppare l´azione della Fondazione Euro-Mediterranea.

Roma, 15 dicembre 2004

RIUNIONE DI COORDINAMENTO PER LE ATTIVITÀ DEL DECENNALE DEL PROCESSO DI BARCELLONA

Madrid, 16 dicembre 2004

Su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri spagnolo si è svolto presso la sede della delegazione spagnola della Commissione europea un incontro internazionale tra istituzioni ed organismi dei Paesi euromediterranei interessati a svolgere iniziative di celebrazione/riflessione in occasione del Decimo Anniversario della Fondazione del Partenariato euro-mediterraneo/Processo di Barcellona e del 2005 “Anno del Mediterraneo”.
In questa occasione sono state presentate le principali iniziative che saranno inserite in un programma ufficiale ed in un’apposita lista coordinati dalla Commissione europea al fine di evitare duplicazioni: tra queste si segnala la Conferenza euro-mediterranea del decennale programmata a Barcellona a fine novembre 2005, per iniziativa congiunta della Spagna e dell’Inghilterra.
La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** – **Maison de la Méditerranée** ha presentato una lista di attività significative per riflettere sul decennale del Processo di Barcellona: tra queste l’assegnazione del “Premio Mediterraneo per il dialogo tra le culture e la pace” al Partenariato euro-mediterraneo/Processo di Barcellona.
L’ambasciatore spagnolo **Juan Prat**, delegato al Mediterraneo, ha espresso apprezzamento per l’azione che da 10 anni la Fondazione Laboratorio Mediterraneo svolge al servizio del Partenariato euro-mediterraneo, apprezzando la qualità e quantità delle iniziative proposte.

IL COMUNICATO ANSAMED

EUROMED: DECENNALE PROCESSO DI BARCELLONA, LAVORI IN CORSO

(ANSAMED) - NAPOLI, 20 DIC - Sono tante le iniziative in programma nel 2005 in occasione del decimo anniversario della Fondazione del Partenariato euro-mediterraneo/Processo di Barcellona e del 2005 ´Anno del Mediterraneo´. A questo proposito si è svolto nei giorni scorsi, presso la sede della delegazione spagnola della Commissione europea, su iniziativa del ministero degli Esteri spagnolo, un incontro internazionale tra istituzioni ed organismi dei Paesi euromediterranei interessati a svolgere iniziative di celebrazione/riflessione in occasione del decennale. In questa occasione sono state presentate le principali iniziative da inserire in un programma ufficiale ed in un´apposita lista coordinati dalla Commissione europea: tra queste si segnala la Conferenza euro-mediterranea del decennale, programmata a Barcellona a fine novembre 2005, per iniziativa congiunta di Spagna e Inghilterra. Da parte sua, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Mediterranee - ha presentato una lista di attività significative per riflettere sul decennale del Processo di Barcellona: tra queste l´assegnazione del ´Premio Mediterraneo per il dialogo tra le culture e la pace al Partenariato euro-mediterraneo/Processo di Barcellona.
L´ambasciatore spagnolo Juan Prat, delegato al Mediterraneo, ha espresso apprezzamento per l´azione che da 10 anni la Fondazione Laboratorio Mediterraneo svolge al servizio del Partenariato euro-mediterraneo, apprezzando la qualità e quantità delle iniziative proposte.
(ANSAMED). 2004-12-20

LE ATTIVITÀ PRICIPALI PROGRAMMATE DALLA FLM

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO
RETE EUROMEDITERRANEA PER IL DIALOGO TRA LE SOCIETA' E LE CULTURE

SCHEDA INFORMATIVA SINTETICA SUGLI EVENTI PROGRAMMATI PER IL DECENNALE DELLA FONDAZIONE DEL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO

sis / it / 12 - 2004

In occasione del decennale della fondazione del **Partenariato euro-mediterraneo** la FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO, con la propria rete euro-mediterranea di organismi ed istituzioni organizza i seguenti eventi:

1. I° CONCERTO EURO-MEDITERRANEO PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE

La finalità principale del concerto è usare la musica etnica e popolare in una prospettiva politica. Gruppi di diversa formazione suonano insieme in una regia che rende possibile l'espressione delle diverse forme artistiche, ma che allo stesso tempo, in un gioco di sottofondo e protagonismo reciproco, permette le diverse espressioni individuali e la sinergia di una sapiente coralità.

Ritmi e toni diversi, ove l'intento di un concerto comune è possibile solo grazie alla concentrazione di lunghe prove e alla motivazione di una produzione in cui l'insieme non è dato dal susseguirsi di brani reciprocamente tolleranti. Lo sforzo, senza omologazione, permette il miracolo di un prodotto comune, rispettoso delle particolarità e specificità. Laddove gli identitarismi e i personalismi narcisistici falliscono, il miracolo della musica unendo emozione e ragione riesce: ed al Cairo, il **4 dicembre 2004,** la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la direzione di Eugenio Bennato, ha compiuto un "miracolo" apprezzato dagli oltre 1500 ospiti egiziani che hanno applaudito a questa iniziativa.

Sintonia delle differenze senza omologazione: questo il valore politico che la Fondazione ha voluto assegnare a questo concerto che di fatto ha inaugurato il 2005 quale **Anno del Mediterraneo** – così come designato dalla Conferenza euro-mediterranea dell'Aja (29-30.11.2004) – e che si svolgerà a **Otranto (31.12.2004), Roma (08.01.2005), Lussemburgo (gennaio 2005), Rabat (marzo 2005), Napoli (maggio 2005), Marsiglia (luglio 2005), Amman (settembre 2005)** per concludersi a **Barcellona in occasione delle celebrazioni del decennale.** ***(Ved.all.1)***

2. MOSTRA DI DONNE ARTISTE DAL MONDO ISLAMICO "Breaking the veils"

La Mostra è promossa dalla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**, dalla **Royal Society of Fine Arts** di Amman, dalla **Rete di donne artiste mediterranee** di Rodi e da alte istituzioni. Dopo Lussemburgo – dov'è stata inaugurata alla presenza del Re Abdullah II – ***ved.all.2*** – la mostra farà tappa in altre città euro-mediterranee e potrebbe concludersi a Barcellona in occasione delle celebrazioni del decennale.

3. WORKSHOP SUL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo (FLM) organizza a Napoli, nella sede della *Maison de la Méditerranée,* un ciclo di conferenze per celebrare i 10 anni del Partenariato euro-mediterraneo a sostegno del Dialogo euro-mediterraneo. Questo ciclo di conferenze vuole contribuire ad aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza delle questioni chiave della politica internazionale nel Mediterraneo e lo fa invitando alcuni tra i massimi esperti internazionali provenienti soprattutto da quei settori della comunità accademica e dei circoli di politica estera di lingua inglese critici dell'attuale politica estera americana in Medio Oriente e favorevoli ad un ruolo più incisivo e cooperativo dell'Europa nel Mediterraneo. Con queste conferenze ha anche inizio una nuova azione politico-culturale della FLM intitolata "Mediterraneo, Europa e Islàm: attori in dialogo" (2005-10) volta a rafforzare la cooperazione tra i paesi del Nord e del Sud del Mediterraneo nonché la comprensione reciproca tra l'Europa e le comunità Mussulmane all'interno e all'esterno dell'Europa. Ciò sarà reso possibile grazie ad un rafforzato ruolo politico-istituzionale e culturale-scientifico che la Fondazione assume con il suo nuovo Segretario Generale Walter Schwimmer – già Segretario Generale del Consiglio d'Europa – e con il suo nuovo Presidente del Comitato Scientifico prof. John Esposito della Università di Georgetown. Il ciclo di seminari è coordinato da Fabio Petito, Massimo Galluppi e Franco Mazzei dell'Università di Napoli "L'Orientale".

Di seguito i principali workshop in programma:

Il Mediterraneo nell'immaginazione occidentale: tre dialoghi dell'era moderna
Christopher Coker, London School of Economics
18 Gennaio 2005, ore 17.00

Il dibattito sulla promozione della democrazia: l' Euro-Mediterraneo e il grande Medio Oriente
Roberto Aliboni, Istituto Affari Internazionali
2 Febbraio 2005, ore 17.00

Il Mediterraneo e il Medio Oriente nella gerarchia delle priorità della politica estera dell'UE
Christopher Hill, Università di Cambridge
16 Febbraio 2005, ore 17.00

Per un Europa più mediterranea
Danilo Zolo, Università di Firenze
3 Marzo 2005, ore 17.00

La Grand Strategy Americana e la guerra globale contro il terrorismo
Michael Cox, London School of Economics
17 Marzo 2005, ore 17.00

Guerra, democrazia e eguaglianza degli stati: il Medio Oriente e il Mediterraneo
Alessandro Colombo, Università di Milano
6 Aprile 2005, ore 17.00

Tra Europa e Medio Oriente: occasionale geopolitica o incontro che trasforma?
Joseph Camilleri, La Trobe University
21 Aprile 2005, ore 17.00

Il dialogo delle civiltà nel Mediterraneo
Fred R. Dallmayr, Notre Dame University
11 Maggio 2005, ore 17.00

Per una riconsiderazione strategica del Mediterraneo
Fabio Petito, ESCP-EAP, Paris e "L'Orientale", Napoli
26 Maggio 2005, ore 17.00

1995-2005. Quale Futuro per il Partenariato Euromediterraneo
Miguel Angel Moratinos, Ministro degli Affari Esteri (Spagna)
Amre Moussa, Segretario Generale della Lega araba (Egitto)
John Esposito, Presidente del Comitato Scientifico Esecutivo (USA)
Walter Schwimmer, Segretario Generale della Maison de la Méditerranée (Austria)
Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Italia)
Gianfranco Fini, Ministro degli Affari Esteri (Italia)
Ottobre 2005

4. CONFERENZA EURO-MEDITERRANEA: "Mediterraneo, Europa e Islàm: attori in dialogo".

Questa Conferenza si svolgerà a Napoli tra la fine di ottobre e la prima metà di novembre 2005 ed ha per scopo rafforzare la cooperazione tra i paesi del Nord e del Sud del Mediterraneo nonché la comprensione reciproca tra l'Europa e le comunità Mussulmane all'interno e all'esterno dell'Europa nel quadro di una rinnovata azione del Processo di Barcellona e delle politiche di prossimità dell'Unione europea. La Conferenza sarà preparata e coordinata dal prof. John Esposito – tra i massimi esperti mondiali sul rapporto tra Islàm e Occidente – unitamente ad un Comitato Scientifico Internazionale composto da esperti provenienti da vari Paesi. Parteciperanno alla Conferenza i rappresentanti di 45 Paesi e di organismi internazionali.

5. EDIZIONE SPECIALE DEL "PREMIO MEDITERRANEO"

In occasione del decennale della fondazione del Partenariato euro-mediterraneo e dell' "Anno del Mediterraneo", si svolgerà un'edizione speciale del "Premio Mediterraneo" che vede tra gli assegnatari **Yasser Arafat** (alla Memoria), **Hasna Hosni, Miguel Angel Moratinos,** ecc.

(ved.all.3).

6. Presentazione del I° RAPPORTO SUL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, insieme ad alcune Università euro-mediterranee ed Istituti di ricerca, presenta a **fine settembre 2004** il "*I° Rapporto sul Partenariato euro-mediterraneo*": un'analisi "fredda" dei dati e dei vari programmi realizzati con l'utilizzo reale delle risorse rese disponibili. Questo rapporto ha una funzione di analisi critica ma, soprattutto, propositiva per migliorare i meccanismi dei finanziamenti comunitari e rilanciare il processo di partenariato.

7. GALASSIA GUTENBERG: Fiera del libro mediterraneo

In occasione del decennale della fondazione del Partenariato euro-mediterraneo e dell' "Anno del Mediterraneo", la sedicesima edizione di *Galassia Gutenberg* - la più grande fiera del libro del Sud Italia programmata a Napoli dal 25 al 28 febbraio 2005 - sarà dedicata al Mediterraneo e si svolgerà in partnership con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e con alcuni organismi – tra l'altro aderenti alla *Rete italiana* della *Fondazione euro-mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture* - (Ansamed, Università "L'Orientale", ecc.). In questa occasione sarà allestito uno stand sul Partenariato euro-mediteraneo e si svolgeranno eventi culturali importanti (mostre, musica, cinematografia emergente, presentazione di testi in lingua araba, ecc.).***(Ved.all.4).***

8. FORUM EUROMED ed "ALTRI SUONI"sul sito EUROMEDCAFE'

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con il sostegno della Commissione europea (RELEX) ha realizzato nel corso del 2004 il sito web "Euromedcafé" che ha avuto un successo notevole con oltre 400.000 visitatori.

Euromedcafé è innanzitutto **un forum d'immagini**. Grazie al concorso « Altri Sguardi », ogni anno la Fondazione Laboratorio Mediterraneo selezionerà 30 cortometraggi sulla tematica del dialogo interculturale. I cortometraggi sono visibili sul sito **www.euromedcafe.org**. L'idea di un forum di immagini nasce dalla necessità di rompere i pregiudizi. Il sito vuole essere uno spazio di collaborazione aperto che si alimenta grazie all'energia ed all'audacia di giovani creatori euro-mediterranei. Si tratta di un trampolino per far conoscere e celebrare la diversità delle voci creative del sud e del nord del Mediterraneo specialmente in occasione del decimo anniversario del Partenariato euro-mediterraneo, illustrando l'importanza di questo processo. Sul sito www.euromedcafe.org e sul portale www.euromedi.org sono archiviati e presentati tutti i principali documenti e le principali iniziative svolte dall'Unione europea durante i dieci anni del Partenariato euro-mediterraneo. Nel corso del 2005 il "Forum" sarà ulteriormente implementato ed allargato ai giovani ed alla musica con il concorso "Altri suoni" che selezionerà le musiche dei giovani dei Paesi euro-mediterranei che, analogamente ai cortometraggi, saranno disponibili sul sito via Internet/MP3.

9. CONFERENZA EUROMEDITERRANEA: Il Partenariato euro-mediterraneo tra Nuova Europa e Mediterraneo.

La Conferenza euro-mediterranea si svolgerà durante il mese di settembre 2005 ed intende coinvolgere i partner politici, economici, sociali, culturali e scientifici specialmente dei nuovi Paesi aderenti all'U.E. e dei Paesi Partner Mediterranei al fine di rafforzare, tra loro, il Partenariato euro-mediterraneo. Questa esigenza di riunire i "10+10" nasce da specifiche richieste ricevute da organismi istituzionali e della società civile.

10. SEMINARIO INTERNAZIONALE "CITTA' EURO-MEDITERRANEE: PARTECIPAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE.

Il Seminario intende promuovere la progettazione partecipata e il monitoraggio interistituzionale delle realtà urbane euro-mediterranee in trasformazione. Sarà realizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con le Università di Torino, Berlino, Malta e con la "Federico II" di Napoli e l' ENCP.

11. Riunione delle reti di città euro-mediterranee: EUROCITÉS, MEDCITÉS ED EUROMEDCITÉS.

In parallelo agli eventi istituzionali previsti per celebrare il decennale del Partenariato euro-mediterraneo, è stato proposto di riunire a Barcellona le reti di città euro-mediterranee per testimoniare il ruolo essenziale che le città hanno nella promozione del Partenariato euro-mediterraneo e del dialogo tra società e culture.

MED news

ANNO MMIV – n.32 – 31 dicembre 2004

FM FOR PEACE

A COLLOQUIO CON MICHELE CAPASSO

Napoli, 27 dicembre 2004

In occasione del Decennale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, la rivista "Colloqui" pubblica un´intervista con il Presidente **Michele Capasso**.

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE CAPASSO

Michele Capasso è nato a Torre del Greco (Napoli) nel 1954. Inizia la sua carriera nel 1964 come fotografo, gallerista e pittore. Si laurea in Architettura e inaugura uno studio a Napoli e uno a Roma. Tra i vari progetti messi a punto, il restauro della biblioteca di Sarajevo. È presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, attraverso cui promuove il dialogo tra le società e le culture dello spazio euro-mediterraneo.

È possibile rintracciare un elemento costante rimasto immutato nei secoli nel bacino del Mediterraneo?

Il Mediterraneo è un mare in cui sin dall'antichità si sono incontrate e scontrate così tante culture da divenire la culla della nostra civiltà e dell'Europa intera. Purtroppo gli scontri che hanno caratterizzato il Mediterraneo hanno avuto luogo soprattutto per ignoranza, per mancanza di conoscenza. Bisogna riconoscere che dopo il felice periodo dell'epoca greca, del tempo degli dèi, i guai nel Mediterraneo sono cominciati con il diffondersi delle tre religioni monoteistiche. Sovrapponendosi e spesso confondendosi, il Cristianesimo, l'Islamismo e l'Ebraismo, riferendosi ad un unico Dio, attraverso differenti interpretazioni legate ai popoli, agli usi e alle tradizioni, hanno portato ad un conflitto religioso che non è tale in linea di principio, ma lo diviene con la politicizzazione diffusa della religione. Cristiani, musulmani ed ebrei nel Mediterraneo hanno condiviso le stesse terre per secoli. La Pira negli anni '50 diceva che "la Sinagoga, la Cattedrale e la Moschea, sono i luoghi intorno ai quali si costruiscono le nazioni, i popoli e le civiltà". Una delle azioni principali della nostra istituzione è "Un Mare, tre Fedi", che vuole sottolineare proprio l'importanza di recuperare il valore comune a queste tre religioni per promuovere il dialogo e, con esso, la pace.

Di cosa si occupa la Fondazione Laboratorio Mediterraneo?

La nostra Fondazione è una ONLUS ed una rete euro-mediterranea di organismi – Università, Città, Accademie, Associazioni, ecc - che ha il fine di promuovere il partenariato euromediterraneo attraverso lo sviluppo del dialogo tra le società e le culture per assicurare la pace, lo sviluppo condiviso e la costruzione di un'area di libero scambio. Dal 1994, anno di nascita della Fondazione, innumerevoli sono state le attività organizzate. Dagli appelli per la pace alle rassegne cinematografiche sul Cinema dei paesi dell'Europa centro-orientale e dei paesi arabo-mediterranei, dai seminari di alta formazione alle conferenze euro-mediterranee, dai forum della società civile ai master ai "Premi Mediterraneo". E ancora va ricordata l'intensa attività di ricerca svolta in collaborazione con le università, le innumerevoli pubblicazioni, le mostre d'arte e i concerti per la pace. E lungo sarebbe l'elenco dei membri che hanno aderito alla Fondazione, delle sedi sparse nei vari Paesi euro-mediterranei e quello dei riconoscimenti ricevuti in questo decennio.

In che modo è possibile fare delle differenze un motivo di ricchezza, piuttosto che di divisione?

Paradossalmente il Mediterraneo, il mare dell'amore, con la sua dolcezza, la sua storia, i suoi colori, non ha l'infinità dell'oceano. In un momento in cui tutto sembra perduto, il sangue versato ogni giorno lascia tutti con un senso di frustrazione. È proprio questo il momento di allargare il nostro orizzonte, che è giusto che non sia infinito e drammaticamente immenso. Oggi è indispensabile creare un ampio orizzonte che comprenda la storia per progettare il nostro futuro basato sulla speranza: per far ciò occorre procedere ad un'azione di addomesticamento dell'infinità dell'orizzonte. E' importante comprendere che un orizzonte ben disegnato – come quelli godibili nel Mediterraneo - appare come una necessità per costruirsi un senso di vita, ancor più necessario soprattutto quando le tragedie quotidiane, le amoralità, la mancanza di etica - in particolare a livello politico - ci inducono spesso a pensare al peggio. Il Mediterraneo è la culla della nostra civiltà, è il mare dell'amore e della cultura e da qui deve partire un messaggio forte. Bisogna essere capaci di trasformare l'amore per il potere, nel potere dell'amore. E per fare ciò è indispensabile far sì che la Cultura diventi una forza buona capace di incidere nei processi della storia, guidati troppe volte solo dalla parte deteriore della politica e dell'economia. Cultura significa bellezza, bellezza significa amore: il Mediterraneo è la più grande cassaforte per questi valori. Occorre promuovere il dialogo tra le culture, dando voce alle differenze e creare occasione di incontro. Elementi questi che poi devono trasformarsi in strumenti di sinergia e conoscimento reciproco attraverso il superamento di distanze e differenze e di immagini distorte dell'altro. Attività finalizzate a questo scopo possono essere il "Premio Mediterraneo", le mostre d'arte di donne e giovani del mondo islamico, la realizzazione di forum virtuali attraverso Internet, come il nostro Euromed Cafè, che dà spazio alla creatività di tutti i giovani…

C'è, poi, un appuntamento fisso rappresentato dal "Premio Mediterraneo" al Concerto dell'Epifania…

Il decennale rapporto con Oltre il Chiostro è estremamente sentito, realizzato, tra l'altro, pochi mesi dopo la nascita dei nostri rispettivi organismi. Si sentiva l'esigenza di creare una voce che desse spazio alle differenze. Ho sempre sostenuto il Concerto dell'Epifania abbinandolo al "Premio Mediterraneo", perché le diverse forme artistiche, attraverso un gioco di sottofondo e di protagonismo reciproco, favorissero il dialogo delle varie espressioni individuali e la sinergia di una sapiente coralità, una coralità nel rispetto delle singole voci che concorrono a creare un concerto comune, possibile solo grazie a una produzione in cui l'insieme non è dato dal susseguirsi di brani reciprocamente tolleranti, ma dalla realizzazione di un prodotto comune rispettoso delle particolarità e delle specificità. Laddove gli identitarismi e i narcisismi falliscono, il miracolo della musica, unendo emozione e ragione, riesce.

Qual è l'impegno della politica, delle università per la diffusione della cultura del Mediterraneo?

Il problema è a monte. Già dieci anni fa affermammo che era impostata male l'azione di partenariato che aveva iniziato l'Unione Europea, la quale dichiarò di voler raggiungere la sicurezza attraverso politiche di sostegno anche alla NATO, attraverso un'impostazione strategica anche militare, per ottenere scambi economici e commerciali proficui che avrebbero portato di conseguenza dialogo e scambio tra le società civili. All'epoca ci opponemmo sottolineando lo schema totalmente sbagliato che era stato proposto. Ad una lettura attenta e colta del Mediterraneo, si capisce che è attraverso il dialogo tra le culture e la conoscenza che si ottiene, poi, lo scambio economico e commerciale. Il processo è, quindi, completamente inverso. L'11 settembre ci ha dato ragione. L'UE ha così deciso di costituire una fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture, un dialogo che si afferma tra i giovani, le università, in una regia fatta in maniera coordinata che racchiude i venticinque paesi dell'Unione Europea e i dieci della riva sud del Mediterraneo. Il nostro scopo è quello di evitare chiacchiere, per far parlare la gente. Un'azione fondamentale è quella di essere strumento di interconnessione e potenziamento di strutture e progetti già esistenti. Attraverso la creazione di partenariati multilaterali, strutturazione di agreement di collaborazione, partnership con istituzioni e organismi della società civile.

Il dialogo è, quindi, indispensabile…

È indispensabile, ma bisogna fare attenzione affinché non passi esclusivamente attraverso le burocrazie o gli incontri di esperti, che corrono da una città all'altra, da un convegno all'altro. È necessario che si dialoghi approfondendo lo studio di nodi focali a livello di politica, religione, diritto e formazione. Le notizie forti di morti e attentati governano i media, proponendo una forte riflessione: è la minoranza di quello che accade che governa il mondo dell'informazione. I media sulla minoranza di notizie forti costruiscono difese e intolleranze che stimolano integralismi producendo sicurezze ancestrali nella memoria delle rispettive tradizioni. Il dialogo tra le culture è la medicina. Intrinseco ad ogni società, richiede l'efficienza e la tecnologia, unitamente a quella della relazione dell'espressione. Non è e non deve essere un dialogo freddo: bisogna miscelare l'efficienza e la tecnologia con il calore della relazione e l'intimità dell'espressione.

A proposito di tecnologia, come vede l'avvento della modernità?

Con i suoi miti di efficienza e razionalità, la modernità ha perso il contatto con i valori della democrazia e dei diritti umani. È questa la grande defaillance della modernità, bisogna assolutamente evitare l'appiattimento e l'omologazione. Se questa globalizzazione non governata non assume una adeguata democratizzazione, finirà per snaturare la democrazia stessa. La modernità è la parte essenziale della globalizzazione. L'efficienza e la razionalità in una prospettiva liberista, deve portare a un uso delle risorse umane che deve sì sottostare alle regole del mercato, ma non deve perdere i principi dell'uguaglianza, dei diritti umani, dell'etica e dei valori. Non deve assorbirsi in un solo sistema di misure, ma le misure devono sempre concorrere ad un sistema più grande di valori che sono la parte prioritaria.

A quale immagine ricorre per trasmettere al meglio la Sua idea di Mediterraneo?

Il Mediterraneo non è un mare chiuso da terre, ma un insieme di terre bagnate dal mare. Non si può parlare del Mediterraneo se non si parla delle terre che lo circondano. Il simbolo della nostra istituzione unisce quattro piante come la vite, il lauro, la palma e l'ulivo. Quello che cresce di più è l'ulivo che si espande oltre la Mauritania a Sud e arriva a toccare le regioni più settentrionali. Volendo agire promuovendo dialogo e pace nel grande spazio del Mediterraneo, potremmo dire che il Mediterraneo esiste laddove esiste l'ulivo. Che è poi anche simbolo di pace.

Quali argomenti porrebbe all'ordine del giorno per "domani"?

Al primo punto, l'eliminazione della burocrazia. Bisogna gridare al mondo che il dialogo e la pace non sono un affare burocratico e politico. Costituiscono un senso, una visione di vita che parte dal credere in un sistema di valori. Annegare questa azione nelle sabbie mobili della burocrazia e della politica più meschina, significa affogare il processo di pace e distruggere il nostro futuro. Bisogna combattere con tutte le forze la miopia della burocrazia e della politica che con le sue briglie e con i suoi tentacoli affoga lo sforzo che la società civile sta facendo. Da questa azione prioritaria dipende il futuro delle nostre generazioni e anche la difesa del pianeta, su tre grandi assi. Dal dialogo, dalla salvaguardia dell'ambiente e dallo sviluppo sostenibile, dipendono la pace e quindi il nostro futuro. In una società globale, il Mediterraneo rappresenta la culla e il cuore pulsante. Mi piace paragonare il mar Mediterraneo ai porti, visti come strutture che attraggono e respingono in un ritmo frenetico. I porti attraggono e respingono culture, religioni, mestieri, saperi d'arte, commercio. Se non restituiamo al Mediterraneo questa sua ritmicità, avremo perso una partita anche in considerazione di nuove dimensioni geo-politiche e geografiche che si stanno rafforzando.

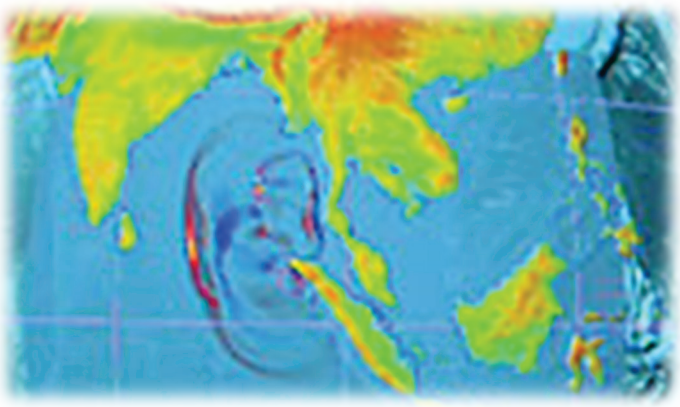
MED news

ANNO MMIV – n.32 – 31 dicembre 2004

FM FOR PEACE

ITALIA: SOLIDARIETÀ PER LO SRI-LANKA

Otranto, 31 dicembre 2004



Ad Otranto la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Provincia di Lecce, in occasione del Concerto di Capodanno, hanno attivato azioni di assistenza e solidarietà in favore delle popolazioni Tamil dello Sri-Lanka per l'invio di generi di prima necessità: medicinali, cibo di prima necessità a lunga durata, indumenti estivi, prefabbricati, campi di pronto intervento.

Una delegazione di rappresentanti dello Sri-Lanka della Organizzazione **TAMIL-ITALIA** è intervenuta durante il concerto per diffondere volantini e ricevere le offerte degli oltre 20.000 persone del pubblico presente.

Il Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo **Michele Capasso** ha lanciato pubblicamente un appello affinché siano progettate azioni di solidarietà durevoli e strutturate per lungo tempo, in considerazione della vastità della catastrofe umanitaria: "Di fronte ad una tragedia di proporzioni gigantesche, occorre – ha detto Capasso – una gigantesca operazione di solidarietà durevole nel tempo al fine di trasformare l' 'Amore del potere' nel 'potere dell'amore'. C'è bisogno di un'azione globale da parte di tutti, ogni giorno, per aiutare le popolazioni asiatiche vittime di una tragedia tra le più gravi della storia dell'umanità".

IIa EDIZIONE - CONCERTO EUROMEDITERRANEO PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE - OTRANTO (BARCELONA + 10)

Dopo il grande successo ottenuto al Cairo il 4 dicembre scorso, in occasione del suo decennale, la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**, in collaborazione con l´**Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce**, ha realizzato ad Otranto il **1° CONCERTO EUROMEDITERRANEO** per il Dialogo tra le Culture. Il concerto si è svolto venerdì 31 dicembre in Piazza Porta Terra dalle 23 all´alba ed ha inaugurato il 2005 "Anno del Mediterraneo" e celebrato il decennale del Partenariato euro-mediterraneo e della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Il Concerto, diretto da **Eugenio Bennato**, ha visto la partecipazioni di grandi artisti provenienti dal Marocco, dall'Algeria, dall'Egitto, dal Libano e da altri Paesi euromediterranei quali **Fathi Salama, Hasna Hosni, Karima Nait, Nayer Nagui** e l'Orchestra di Lecce.

Il presidente della Provincia di Lecce Pellegrino, il Sindaco di Otranto Pellegrino ed il Presidente della Fondazione **Capasso** hanno acceso il tripode della Pace ed inaugurato il 2005 "Anno del Mediterraneo". L'evento è stato trasmesso in diretta da molteplici canali televisivi italiani e trasmesso via satellite da oltre 100 emittenti internazionali.

I recenti tragici eventi causati dal maremoto in Asia hanno trasformato il Concerto in una grande occasione per promuovere azioni concrete di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dalla catastrofe in Asia.

E proprio nella notte di Capodanno, alla fine del Concerto, allo spuntare della prima alba del 2005 nel punto più ad Est d'Italia, è nata l´idea – su proposta della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - di inserire nel tour del concerto una tappa straordinaria di solidarietà a Napoli grazie alla disponibilità di tutti gli artisti e tecnici.

Questo Concerto è compreso nelle attività promosse dalla FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO e da ANSAMED in occasione del decimo anniversario del Partenariato euromediterraneo.

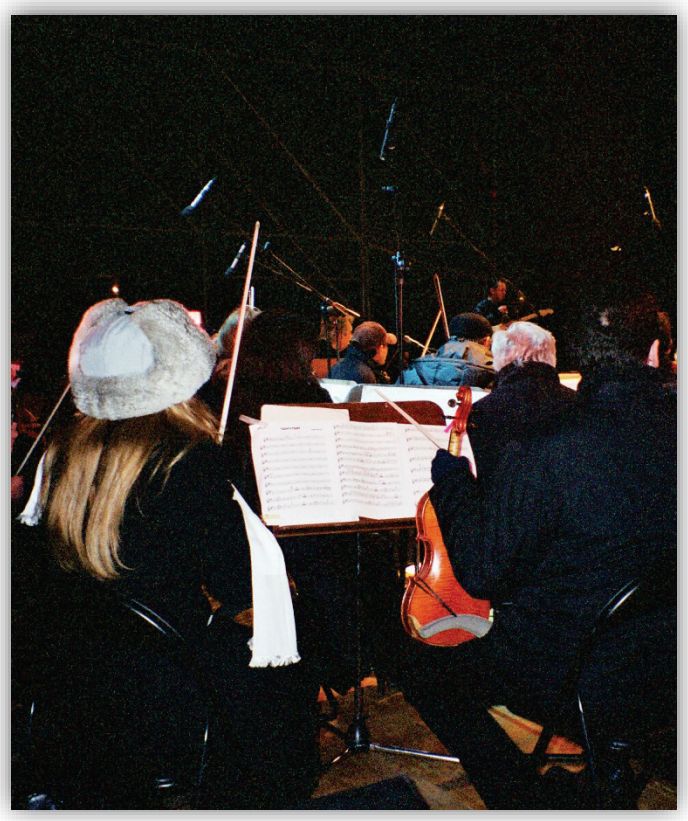
Otranto, 31 dicembre 2004

LA LOCANDINA

PRIMO CONCERTO
EUROMEDITERRANEO
per il dialogo tra le culture

Otranto5
capodanno

Otranto5
capodanno



PRIMO CONCERTO
EUROMEDITERRANEO

MED news

ANNO MMIV – n.32 – 31 dicembre 2004

FM FOR PEACE

106 CANALI TV EUROMEDITERRANEI...

Otranto, 31 dicembre 2004

106 canali TV euromediterranei hanno ripreso il "1° Concerto Euro-Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture2 di Otranto con le azioni di solidarietà a favore delle popolazioni dello Sri Lanka.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO L'ODORE DEL MARE

Otranto, 31 dicembre 2004

Michele Capasso, **Caterina Arcidiacono** ed **Elio Paiano** hanno presentato ad Otranto il libro **"L´odore del Mare"** di **Giuseppe Stefanelli**. Questo Concerto è compreso nelle attività promosse dalla FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO e da ANSAMED in occasione del decimo anniversario del Partenariato euromediterraneo.

SOLIDARIETÀ PER LO SRI-LANKA

Si è svolta a Lecce una Conferenza Stampa della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della Provincia di Lecce, per illustrare le azioni intraprese in favore delle popolazioni dello Sri Lanka.

Lecce, 31 dicembre 2004

PROVINCIA DI LECCE

PROVINCIA DI LECCE
sala
conferenze stampa
Otranto05
RACCOLTA FONDI

PROVINCIA DI LE

PROVINCIA DI LECCE
sala
conferenze stampa
Otranto05

PROVINCIA DI LECCE
sala
conferenze stampa
Otranto05
Capodanno
dei popoli

LIBRERIA

OVINCIA DI LECCE
sala
conferenze stampa
Otranto05
RACCOLTA FONDI

PROVINCIA DI LECCE
sala
conferenze stampa
Otranto05
Capodanno
dei popoli

MED: CINEMA; PREMIATI CORTOMETRAGGI A CONCORSO EUROMEDCAFE'

(ANSAMED) - NAPOLI, 20 DIC - Israele, Palestina, Spagna, Francia e Tunisia sono tra i 25 Paesi premiati per i cortometraggi presentati al concorso 'Altri sguardi' del programma 'Euromedcafe'' realizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli con il contributo della Commissione europea. Tra i componenti della giuria da segnalare la partecipazione di Israele e Palestina, come simbolo di dialogo e di pace. La giuria è costituita da: Mahmoud Ben Mahmoud, regista, docente all'Università di Bruxelles, Stefano Martina, direttore del Festival Arcipelago, curatore sezione cortometraggi della Mostra del Cinema di Venezia, David Fisher, documentarista e direttore della Fondazione Israeliana per il Cinema e la TV, Adam Zuabi, direttore del Ramallah Film Festival e produttore. Attorno al concorso la Fondazione ha creato un forum di discussione e di scambio che sta raccogliendo testimonianze di grande interesse. "Il sito piace e interessa soprattutto i giovani perché viviamo sempre più in una società di immagini e la diffusione di film su Internet attira immancabilmente il pubblico - ha detto il presidente della Fondazione Michele Capasso -. I film illustrano una realtà non filtrata, di indubbio valore per chi voglia conoscere "l'altro". Sono i giovani, la società civile, i registi e gli autori euro-mediterranei a presentare la loro realtà, le loro preoccupazioni e le loro angosce. Nel 2005 ci proponiamo di allargare il partenariato ai siti di grandi quotidiani europei e mediterranei (siamo già in trattative con il Corriere della Sera). L'idea è di creare un 'premio del pubblico' e premiare il miglior cortometraggio dagli internauti. L'apporto dei giornali ci darà una grande visibilità". (ANSAMED). KTX 20/12/2004 17:01

MED: CINEMA; SHORT FILMS AWARDED AT EUROMEDCAFE FESTIVAL

(ANSAMED) - NAPLES, DECEMBER 20 - Israel, Palestine, Spain, France and Tunisia are among the 25 countries to win short film prizes at the 'Altri sguardi' competition in the 'Euromedcafe' programme of the Mediterranean Laboratory Foundation in Naples, with the contribution of the European Commission. Among jury members are representatives of Israel and Palestine as a symbol of dialogue and peace. The jury is composed of: Mahmoud Ben Mahmoud, filmmaker and a professor at the University of Brussels, Stefano Martina, director of the Festival Arcipelago and the curator of the short film section at the Venice Film Festival, David Fisher, director of the Israeli Foundation for Cinema and Television, Adam Zuabi, director of the Ramallah Film Festival and producer. (ANSAMED). KUB 20/12/2004 18:42

EUROMED: DIPLOMATICI ARABI ALLA MAISON DE LA MEDITERRANEE

(ANSAMED) - NAPOLI, 20 DIC - Migrazioni, cittadinanza, il partneriato euromed, lo sviluppo condiviso sostenibile, la guerra in Iraq, il ruolo delle donne e dei giovani. Sono le tematiche affrontate durante un ciclo di incontri di diplomatici provenienti da Paesi arabi (Marocco, Algeria, Libia, Yemen, Palestina, Iraq) presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli. Gli incontri sono stati organizzati da Michele Capasso, presidente della Fondazione, Caterina Arcidiacono e Nullo Minissi, in collaborazione con il ministero degli Esteri italiano. I partecipanti hanno espresso unanime apprezzamento per l'azione svolta da 10 anni dalla Fondazione per il dialogo tra le società e le culture e hanno auspicato un maggiore coinvolgimento del mondo arabo in questo processo. Il presidente Capasso ha quindi assicurato che sono in corso accordi con la Lega Araba proprio per fornire un ulteriore strumento di accelerazione al dialogo euro-mediterraneo attraverso il coinvolgimento pieno dei Paesi arabi che si affacciano o convergono sul Mediterraneo. (ANSAMED). KTX
20/12/2004 15:57

EUROMED: ARAB DIPLOMATS AT THE MAISON DE LA MEDITERRANEE

(ANSAMED) - NAPLES, DECEMBER 20 - Immigration, citizenship, Euromed partnerships, shared sustainable development, the war in Iraq and the role of young women and youths were the themes discussed at a round of meeting of diplomats from Arab countries (Morocco, Algeria, Libya, Yemen, Palestine and Iraq) at the Mediterranean Laboratory Foundation in Naples. The meetings were organized by Michele Capasso, who chairs the foundation, Caterina Arcidiacono and Nullo Minissi, in cooperation with the Italian Foreign Ministry. Participants expressed appreciation for the role played by the foundation in its ten years of life to promote dialogue among different cultures in the Arab world. President Capasso then assured that accords were taken with the Arab League to improve Euro-Mediterranean dialogue with the full involvement of Arab countries and those facing the Mediterranean. (ANSAMED). KUB
20/12/2004 17:43

EUROMED: INCONTRO RETE ITALIANA 'FONDAZIONE ANNA LINDH'

(ANSAMED) - NAPOLI, 20 DIC - Si è riunito a Roma nei giorni scorsi, in presenza del direttore esecutivo Traugott Schofthaler, il Comitato della Rete italiana della 'Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lind per il dialogo tra le culture'. Nel corso dell'incontro sono state presentate le risorse della rete italiana e la ricchezza delle istituzioni e degli organismi che la compongono. Riccardo Sessa, direttore generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del ministero degli Esteri e Michele Capasso, capofila della rete italiana della 'Fondazione Anna Lindh', hanno sottolineato a Schofthaler il sostegno dato dall'Italia alla nascita dell'ente e il desiderio di ospitarne la sede centrale, in quanto naturale "passerella" dell'Europa nel Mediterraneo. La scelta dell'Egitto è stata un'ulteriore apertura verso il mondo arabo e l'architettura di "Rete di reti", con il ruolo speciale della Rete italiana, costituisce un elemento importante per promuovere le attività di questo importante organismo nato dal Processo di Barcellona. Da parte sua, Schofthaler ha evidenziato che tra i primi appuntamenti - dopo il suo insediamento da alcuni giorni presso la sede di Alessandria - ha voluto includere l'incontro con la Rete italiana proprio per sottolinearne il ruolo principale sia nel sostenere l'avvio della Fondazione euro-mediterranea sia nell'attuarne le principali azioni, così come stabilito dalla conferenza euromediterranea di Dublino del 5-6 maggio 2004.(ANSAMED). KTX
20/12/2004 16:14

EUROMED: ITALIAN NETWORK OF 'ANNA LINDH FOUNDATION' MEETS

(ANSAMED) - NAPLES, DECEMBER 20 - The Italian network committee of the 'Euro-Mediterranean Foundation Anna Lind for the dialogue among cultures' met in Rome at the presence of executive director Traugott Schofthaler to present the Italian branch of the association. Riccardo Sessa, the Foreign Ministry's director general for Mediterranean and Middle Eastern countries and Michele Capasso, who heads the Italian branch of the association, spoke to Schofthaler about Italy's role in supporting the foundation and the country's wish to host its central headquarters. The choice of Egypt was a further step towards the Arab world and the special role attributed to the Italian network is a key element to promote the activity of this association created after the Barcelona process.(ANSAMED). KUB
20/12/2004 17:04

Otranto 05 capodanno

TRA EUROPA E MEDITERRANEO

venerdì 31 dicembre

PIAZZA PORTA TERRA

Dalle 23 all'alba • Ingresso gratuito

PRIMO CONCERTO EUROMEDITERRANEO

per il dialogo tra le culture

PRIMA NAZIONALE

EUGENIO BENNATO

presenta: CHE IL MEDITERRANEO SIA

TARANTA POWER:

Eugenio Bennato - Italia
Zaina Chabane - Monzambico
Roberto Menonna - Italia
Samir Toukour - Algeria
Mohammed Ezzaime El Alaoui - Marocco
Martino De Cesare - Italia
Laura Klain - Francia
Lucia Scarbino - Italia
Daniele Brenca -Italia

GUEST:

FATHY SALAMA - Egitto
HASNA EL BECHARIA - Algeria

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE I.C.O. "TITO SCHIPA"
diretta da **Nayer Nagui** - Egitto
direttore Orchestra Sinfonica dell'Opera del Cairo

LOS PACAMINOS feat. **PAUL YOUNG**

Paul Young
Drew Barfield
Jamie Moses
Mark Pinder
Matty Irving
Melvin Duffy
Steve Greetham

OFFICINA ZOÈ

Cinzia Marzo
Donatello Pisanello
Lamberto Probo
Antonio Palma
Danilo Andrioli
Dario Muci

PER INFORMAZIONI

Comune di Otranto: tel. 0836 87.13.00 (9-13)
www.otranto05.efaber.it • otranto05@efaber.it

IN OCCASIONE DEL DECENNALE DELLA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO E DEL PARTENARIATO EUROMEDITERRANEO.

PRESIDENZA DI TURNO DELL'UNIONE EUROPEA

MAISON DE LA MEDITERRANEE

PROVINCIA DI LECCE
Assessorato alla Cultura

COMUNE DI OTRANTO

"Nuovo Quotidiano di Puglia" 31 dicembre 2004

Dalle 23 l'evento che proietterà la città al centro del Mediterraneo. Sul palco artisti di fama mondiale, poi tutti alla Palacia per salutare l'anno nuovo

Musica, ma non solo L'alba di Otranto per un 2005 di *pace*

di ELIO PAIANO

I popoli del Mediterraneo uniti per la pace. Un 2005 che sia un anno in cui il dialogo e la solidarietà riescano a vincere sull'odio e sulla guerra. Questo e altro nella giornata che vede Otranto al centro di un mondo che odia la violenza e che vedrà migliaia di persone riuscite - magari attorno al faro della Palacia, ad aspettare l'alba del nuovo anno. Che, da queste parti, è l'"alba dei popoli".

Si chiama proprio così la manifestazione in programma per la giornata di oggi in riva all'Adriatico. E il clou, il momento più atteso, sarà il grande concerto che dalle 23 si terrà a piazza Porta Terra (i giardinetti). "Che il Mediterraneo sia..." è il nome dell'evento, che vedrà la partecipazione dei più grandi musicisti dell'area mediterranea, condotti da Eugenio Bennato e coadiuvati dai solisti dell'orchestra della Provincia di Lecce diretta da Nayer Nagui e dell'orchestra sinfonica dell'Opera del Cairo. Dal Maghreb alla Tunisia, dall'Algeria all'Egitto, dalla Giordania alla Siria, da tutto il Mare Nostrum gli interpreti più ispirati suoneranno le note di un dialogo e di una pace possibile. Sullo stesso palco, si esibiranno poi Paul Young ed il gruppo Los Pacaminos che raggruppa i migliori interpreti della musica occidentale degli anno '80-'90. E non è tutto. Con l'avvicinarsi dell'alba, l'appuntamento - a partire dalle 5.30 - sarà al Faro di Palacia (interamente restaurato) per aspettare tra fiaccolate ed happening il sorgere del nuovo anno.

Il Faro della Palascia

"Alba dei popoli" nasce dalla forza simbolica esercitata dal "primo sorriso del sole" del nuovo anno. Qui, nel punto più orientale d'Italia, il sole porta la prima luce dell'Est. Ad Otranto sorgerà alle 7.08 minuti mentre a Bari, solo per fare un esempio, ci arriverà 10 minuti dopo e a Bardonecchia (il punto più ad Ovest d'Italia) un'ora dopo. Questa estrema frontiera dell'Europa testimonia un lungo percorso ispirato al dialogo tra le culture ed alla solidarietà. Proprio per questo motivo, oltre all'assessorato alla cultura della Provincia di Lecce ed al Comune di Otranto, partecipano all'evento l'Istituto di culture mediterranee della Provincia di Lecce (che si occupa di promuovere iniziative culturali tra i paesi del Mediterraneo), la Fondazione laboratorio mediterraneo di Napoli (che dal 1994 è impegnata a creare la rete di strutture sovrannazionali euromediterranee); la Maison de la Méditerranée (organismo che comprende gli Stati e le principali organizzazioni del Mediterraneo); Legambiente (la più rappresentativa associazione ambientalista italiana); i ministeri degli esteri italiano ed egiziano (anno Italo-Egitto); la presidenza dell'Unione europea (semestre del Lussemburgo, 2005 Anno del Mediterraneo); il Centro di educazione ambientale e l'Ecomuseo di Otranto (che promuovono azioni di sensibilizzazione sui temi della biodiversità e dell'ecologia); Taranta Power (che si occupa di recuperare la tradizione etno-musicale del Sud d'Italia).

Alla luce anche dei tragici avvenimenti di questi giorni nel Sud Est asiatico, la manifestazione di Otranto - tutta incentrata sulla solidarietà, sul dialogo e sulla salvaguardia dell'ambiente - assume ancora più forza. L'augurio che la serata di Otranto vuole portare al Mondo è che la luce dell'Alba dei Popoli ispiri la ricerca di una sempre maggiore sussidiarietà tra le popolazioni euro-mediterranee. Anche e soprattutto quando queste sono portatrici di una cultura diversa.

Un'immagine del concerto che è stato fatto di recente al Cairo, in Egitto, e che questa notte si terrà a Otranto. L'appuntamento è a piazza Porta Terra intorno alle 23. Si andrà avanti sino all'alba

Il sindaco

IL DIALOGO PARTE DA QUI

di FRANCESCO BRUNI*

L'iniziativa "Alba dei Popoli" ha sempre visto la cooperazione tra la Provincia di Lecce ed il Comune di Otranto con una sinergia che ha prodotto sin dal 2000 importanti manifestazioni. Quest'anno l'edizione si è ulteriormente arricchita con la partecipazione della Maison de la Mèditerranèe che ha portato qui l'inaugurazione dell'Anno del Mediterraneo dell'Unione Europea. Del resto i temi del dialogo e della solidarietà tra i popoli sono una traccia irrinunciabile delle manifestazioni culturali di Otranto. Basti pensare all'azione dell'Istituto di culture mediterranee della Provincia di Lecce, che ha fatto da tramite con la Maison de la Mèditerranèe ed ha svolto importanti iniziative quali "l'appello per la salvaguardia del Mediterraneo" nel 2003. Questo evento, dunque, vuole lasciare il messaggio del dialogo, della pace e della tolleranza: Ma, soprattutto, riflettendo sui tragici fatti di questi giorni si comprende come l'impostazione stessa di "Alba dei Popoli" (in cui le tematiche ambientali sono trattate in maniera approfondita) rende la scelta di Otranto particolarmente significativa. Basti pensare che il Centro di educazione ambientale di Otranto, oltre ad una conferenza, compie alcune proiezioni presso l'Ecomuseo. Tra di esse c'è il film The day After Tomorrow che fa comprendere quanto sia importante la salvaguardia dell'ambiente e la cooperazione tra i popoli.

***sindaco di Otranto**

"Nuovo Quotidiano di Puglia" 31 dicembre 2004

Il programma

Sul palco pure un inviato di Bruxelles

È un giorno speciale per il Salento quello di "Alba dei Popoli". Otranto è piena di iniziative culturali. Si parte dal mattino presso l'Ecomuseo (sul corso del Centro Storico), dove sarà proiettato The Day After Tomorrow. Sempre sul corso, la Hydrusa.com presenta in un happening (a partire dalle 16.30) il libro "L'odore del mare" di Giuseppe Stefanelli. Si tratta di un'iniziativa particolare che unisce musica, letture ed enogastronomia.

I negozi di enogastronomia ed artigianato (Il Telaio, Il giardino del Re) del centro storico offriranno degustazioni di vino e specialità salentine in uno spazio allestito all'aperto. Dalle 22.30 gli Officina Zoè presenteranno con un concerto il loro nuovo album "Crita". Poco prima di mezzanotte si aprirà la cerimonia di Alba dei Popoli. Alle 23.55 - dopo il concerto degli Zoè - saliranno sul palco di Portaterra l'assessore provinciale alla cultura Sandra Antonica, il presidente della Provincia Giovanni Pellegrino, il sindaco Francesco Bruni, il presidente della Fondazione laboratorio mediterraneo Michele Capasso e un rappresentante della presidenza di turno dell'Unione Europea. Saranno sul palco per dichiarare ufficialmente il 2005 "Anno del Mediterraneo" (così come designato dalla conferenza ministeriale dell'Aia del 29-30 novembre 2004, per promuovere il dialogo euromediterranee), ma anche per inaugurare il semestre di presidenza lussemburghese dell'Unione Europea ed il 10° anniversario del partenariato euro-mediterraneo. Insomma, sarà presentato ufficialmente l'inizio dell'Anno del Mediterraneo dell'Unione Europea e verrà fatto un saluto congiunto ispirato al dialogo ed alla solidarietà tra i popoli. Poi un momento di riflessione sulla recente tragedia del Sud-Est asiatico e quindi l'accensione del tripode che testimonia l'arrivo della prima luce del nuovo anno in Italia e nel grande spazio euro-mediterraneo dell'Europa. Da qui in poi a parlare sarà la musica che rappresenta il vero linguaggio universale, grazie anche ad una produzione in cui l'insieme non è dato dal susseguirsi di brani reciprocamente tolleranti, ma dalla realizzazione di un prodotto comune rispettoso delle particolarità e delle specificità.

Eugenio Bennato

Il concerto inaugurale dell'Anno del Mediterraneo, effettuato in anteprima al Cairo ed in Prima Assoluta ad Otranto, darà l'inizio ufficiale a questo straordinario impegno dell'Unione Europea attraverso la musica: laddove gli identitarismi e i narcisismi falliscono, il miracolo della musica di Otranto, unendo emozione e ragione, riesce.

"QUOTIDIANO DI LECCE" 6 dicembre 2004

Dal Cairo a Otranto la musica della Pace

Star internazionali per un grande concerto nella Città dei Martiri il 31 dicembre, l'ideatore è Eugenio Bennato

di Andrea Rizzo

Otranto, ancora una volta, sfila scena internazionale. Questa volta la città dei Martiri sale alla ribalta con un concerto di fine anno – il 31 dicembre - che sarà anche un grande evento simbolico ispirato alla Pace tra i popoli.

Parte della terra egiziana e precisamente da Cairo, il connubio tra musica e politica che guarda la Mediterraneo come ad un mare di pace. Il gruppo Taranta Power di Eugenio Bennato; i solisti dell'orchestra sinfonica del Cairo, il musicista egiziano Fathy Salama, la cantante algerina Hasna Ej Becharia, il pianista giordano Tela Tutuaji e altri artisti di diversi Paesi si sono esibiti ieri nel Teatro dell'Opera della capitale egiziana dando vita al primo concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture.

L'iniziativa sarà replicata a Otranto la sera del 31 dicembre prossimo proprio per celebrare l'inizio dell'anno Mediterraneo (deciso dai Ministri degli Esteri dei 35 Paesi Euromed in occasione della riunione svoltasi a fine novembre all'Aja), è stata illustrata nel corso di un incontro con la stampa svoltasi nella sede dell'Ambasciata d'Italia al Cairo.

L'ambasciatore italiano in Egitto, Antonio Badini, il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso, il segretario generale della Maison de la Méditerranée, Walter Schwimmer, il direttore dell'Istituto delle Culture Mediterraneo di Lecce, Luigi De Luca, e il direttore della Galleria nazionale d'arte giordana Khalid Khreis hanno sottolineato l'importanza dell'evento.

Appuntamento unico questo – ha osservato Badini – hanno il merito di preparare il terreno per la Pace e lo sviluppo socio-economico dei Paesi della regione affiancando quelle azioni politiche che da sole non bastano al raggiungimento di questi obiettivi. La musica – ha aggiunto – rappresenta una lingua comune indispensabile per il dialogo tra le culture diverse e ciò dà all'evento anche un grande valore simbolico.

L'unione tra la politica e la culture ha quindi rilevato Capasso, rappresenta "La nuova strategia" che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo intende seguire al prossimo decennio "per promuovere il dialogo e la Pace".

I tanti musicisti convenuti al Cairo suoneranno insieme anche per la prima volta, l'inno del Mediterraneo scritto da Marco Betta e a cantato dallo stesso Bennato insieme a giovani musicisti giordani. A sottolineare la necessità di superare differenze e pericolose incomprensioni tra i cittadini dei Paesi che si affaccino sul Mediterraneo attraverso le iniziative che nascono dalla società civile è stato anche Schwimmer.

"I motivi che si uniscono sono molto di più di quelli che ci dividono", ha detto l'ex segretario generale del Consiglio d'Europa ricordando che "l'Islam è parte del patrimonio culturale dell'Europa così come la cristianità fa parte del mondo arabo".

Il primo concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture è stato organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per festeggiare il decennale della sua nascita in collaborazione con il Ministero della Cultura egiziano e l'Istituto italiano di cultura al Cairo. Dopo la capitale egiziana e Otranto, il concerto farà tappa a Napoli, Roma, Lussemburgo, e Marrakech.

"QUOTIDIANO DI PUGLIA" 29 dicembre 2004

Da oggi la città ha il suo Inno questa sera la "prima" ufficiale

di Giuseppe Tarantino

In tempi come quelli attuali, di riscoperta di alcuni valori che sembrano superati, da un'iniziativa dal sapore romantico-risorgimentale nasce l'Inno a Nardò. E a scriverlo non potevano che essere due tra i più importanti esponenti della cultura neritina: il musicista Francesco Libetta e lo scrittore e poeta Luigi Ruggieri. Oggi, nel corso di una manifestazione ufficiale, l'inno cittadino sarà presentato ai neritina.

L'appuntamento è per le 19 presso la Sala Roma in Piazza Pio XI. Il programma della manifestazione prevede il saluto del Sindaco Antonio Vaglio e l'esecuzione dell'Inno a Nardò, cantato da solisti e studenti del Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce. Seguirà l'esecuzione su due pianoforti, di impegnativi brani (originali e trascrizioni) del repertorio romantico. Al pianoforte saranno impegnati Luigi Nicolardi e Scipione Sangiovanni, con la partecipazione del maestro Francesco Libetta, dei baritoni Carlo Provengano, Carlo Rigliano e delle soprano coreane Ju Hae Min Ahn Mi Young.

Il programma musicale prevede, in apertura, l'esecuzione dell'Inno a Nardò e, a seguire, la sinfonia da "Le Nozze di Figarò" di W. A. Mozart, "Rondo" di F. Chopin, "ma zeppa" di F. Liszt", "Suite dallo Schiaccianoci" di P. I. Cajkovskij.

L'autore del testo, Luigi Ruggieri è nato a Nardò nel 1940 ed è sociologo, filosofo, traduttore e poeta. Ha pubblicato "Il Guercio di Puglia", dramma storico (1985), "Alla mia terra" (1990), "Il velo del tempio" (1991), "Fili e labirinti" (1994), "Prechere nosce" (1994), "Nove salmi" (1995), Canto e lamento al secolo che muore" (1996), "Vita e dintorni" (2003). Dalla sua raccolta di liriche "Nardò mia cantilena" (Besa editrice, 2004) è tratto il testo dell'Inno a Nardò.

Il neritino Francesco Libetta, compositore, direttore e pianista, è ormai noto e apprezzato in tutto il mondo. Il New York Times lo ha definito "un aristocratico poeta della tastiera con il profilo e il portamento di un principe rinascimentale". Il neritino Libetta ha tenuto concerti nelle sale di tutto ilo mondo: alla Rtsi du Lugano e per la Rai al Lincoln Center di Miami in Florida, alla Sala Verdi di Milano, a Tokyo (Yamaha Hall e Casal Hall); e ancora a Napoli, Palermo, Brescia, Roma (Villa Medici, Villa Borghese), Rovereto, Fierenze, a New York, Londra, Osaka, Stoccolma, Oslo, Parigi, Hong Kong, in Spagna, Romania, Germania.

"La Gazzetta di Lecce" 31 dicembre 2004

Rintocchi musicali fino all'alba del 2005

Concerti di Eugenio Bennato, Paul Young, Officina Zoè; domani c'è Carmen Consoli

La musica infiamma la notte di Capodanno. Suoni e voci accompagneranno il Salento nell'attesa del nuovo anno.

Nell'ambito di «Alba dei popoli» di **Otranto**, promossa dalla Provincia di Lecce in collaborazione con il Comune idruntino, straordinario incontro con la grande musica: il concerto inaugurale dell'«Anno del Mediterraneo». Nello scenario di Piazza Porta Terra, ingresso gratuito, dalle 23 sino alla prima alba del 2005, saliranno sul palco Officina Zoè, Paul Young & Los Pacaminos, Eugenio Bennato. Il cantautore napoletano presenterà, novità assoluta, «Che il Mediterraneo sia», tour che toccherà poi diversi Paesi europei e del Mediterraneo: una scelta non casuale quella di Otranto, città più orientale d'Italia che ha prodotto diverse iniziative tese al dialogo tra le culture. Bennato, impegnato da anni nel recupero della musica etnica italiana, sarà accompagnato dalla sua formazione Taranta Power, composta da Zaina Chabane, voce mozambicana, Roberto Menonna e Martino De Cesare, chitarristi, Laura Klain, tamburellista, Samir Toukor, suonatore algerino di darabouka e Mohamed Ezzaine El Alaoui, maestro di oud della tradizione marocchina. Presenze straordinarie di Fathi Salama, musicista egiziano che unisce musica moderna e tradizionale e dell'algerina Hasna el Becharia, nelle esibizioni della quale convivono sacro e profano. Il pubblico di Otranto sarà poi trascinato dalla pizzica della Officina Zoè. Il gruppo salentino presenterà stasera «Crita», ultima produzione frutto di una creatività diretta e profonda. Curiosità per la esibizione del carismatico Paul Young e dei Los Pacaminos, band inglese molto originale, composta da elementi provenienti dalle più svariate esperienze musicali.

«Quando ho abbandonato la mia casa discografica - dice il cantante - volevo suonare dal vivo. Così, ho pensato alle sonorità Tex-Mex e spagnole e contattato degli amici. Ed eccoci, con la nostra musica fatta di contaminazione e genuinità, a metà tra il sound dei Mariachi e il country blues». Nel repertorio del gruppo, previsti i brani storici di Ry Cooder, Flaco Jiminez, dei Los Lobos e dei Sir Douglas Quintet. Dalle 22.45, l'evento, grazie alla produzione televisiva di TeleRama, sarà trasmesso in diretta su Puglia Channel e in collegamento vi saranno oltre 100 emittenti tv che copriranno l'intero territorio nazionale.

Da sinistra in senso orario Eugenio Bennato Officina Zoè Carmen Consoli Paul Young

In piazza Sant'Oronzo «l'albero della luce» accoglierà le acrobazie degli artisti di strada con palle e birilli

Non solo Otranto, però. A **Gallipoli**, allo scoccare della mezzanotte, sarà appiccato il fuoco ai tradizionali «pupi», tra i quali molti curiosi stanno attirando quello realizzato in piazza Matteotti, dove l'anno vecchio, da bruciare per fare posto al nuovo, è stato effigiato seduto su di un water. Domani alle 19.30, in piazza Tellini, avrà luogo la «tombolata» rinviata per il maltempo a Natale.

Il coro «Sudivoce» si esibirà domani a Galatone in piazza Falconieri

A Gallipoli saranno bruciati i tradizionali pupi. Il primo gennaio a Galatone il coro «Sudivoce»

Un pupo gallipolino realizzato negli scorsi *(Foto Mario Milano)*

Il Comune di **Matino** presenta il Festival itinerante dei Trasporti Marittimi, nel quale interverranno Jihah Hassani, Aiwa, molti dj e altri artisti di fama internazionale. Appuntamento gratuito alle 22, in piazza Primiceri. In piazza Sant'Oronzo, a **Lecce**, gran divertimento per i più piccini attorno all'«Albero della luce» - voluto da Enel Cuore e Ail (Associazione italiana contro le leucemie) - animato dalle acrobazie di artisti di strada «armati» di palle, birilli, cappelli e zainetti luminosi.

Sempre a **Lecce**, il Candle accoglie il 2005 con due gruppi pugliesi divertenti e coinvolgenti. Dopo la mezzanotte, ingresso 15 euro, si balla con i valentini Cucuwawa, mix di rock e reggae e con i Folkabbestia. Musica sino all'alba con le selezioni del dj di Cooclub.

House e divertentismo, al Transilvania di via Moricino a Lecce, con i dj Rossetto e Romano.

E sulla strada che dal capoluogo conduce a **Torre Chianca**, alla masseria Ospitale, esibizione degli Zina Associates, guidati dal trombettista Cesare Dell'Anna. Il gruppo replica domani a Palazzo dei Celestini, nell'ambito del Capodanno mutietnico, organizzato dalla Provincia. Si esibiscono dj Ross e la cantante Erika al Planet di **Lequile**. Balli di gruppo, ingresso 10 euro, al Chlorò Pub di **Calimera**. Alla masseria Zanzara di **Veglie**, dalle 23, irresistibile music party. Il Living di **Maglie** ospita l'esibizione del dj Maurizio Macri; Raffy dj, invece sarà al Bloom di **Soleto**, con l'esibizione delle Brasilian Girls, domani bis di Raffy con l'house di Sandro Gentile. Al Punta Est di **Leuca**, il ritmo della musica di RadioManbassa, che replica anche domani, e i fuochi d'artificio sul mare. Dalla mezzanotte, al Lido San Giovanni di **Gallipoli**, l'appuntamento è con «ExtraVaganza».

A **Torrepaduli** (Ruffano), la Pro loco festeggia l'arrivo del 2005 con i Tamburellisti di Pierpaolo De Giorgi.

Tanta musica anche domani. Alle 21, in piazza Porta Terra a Otranto, concerto gratuito di Carmen Consoli, promosso dall'assessorato alla Cultura e allo Spettacolo del Comune in collaborazione con le associazioni di strada «Centro storico», «I giardini» e «Lungo mare» L'artista catanese, che incanta per la sua voce particolarissima, ripercorrerà i successi della sua carriera, da *Due parole* ad *Amore di Plastica*, da *Confusa e felice* a *L'ultimo bacio*, colonna sonora del film di Muccino. A **Lecce**, l'Assessorato alla Cultura del Comune, Fondo Verri e Presidi del Libro riprendono gli incontri di «Le mani e l'ascolto» con la musica del Sabor Trio e la poesia de «I poeti del sibilo lungo». Inizio alle 20.30, al Fondo Verri. Infine a **Galatone**, alle 19, in piazza Falconieri, a cura dell'associazione «L'Orchestina», esibizione del gruppo corale «Sudivoce», composto da 25 elementi, condotto da Marco Della Gatta, con la direzione artistica di Irene Scardia.

Giuseppe Martella

(ha collaborato Giuseppe Albahari)

"Ansamed" 31 dicembre 2004

ITALIA: A OTRANTO CONCERTO PER INIZIO ANNO DEL MEDITERRANEO

(ANSAMED) - BARI, 31 DIC - Si terrà questa sera, a Otranto, a partire dalle 22.00 in Via delle Torri il Concerto di Eugenio Bennato e Paul Young, per celebrare l'inizio dell'Anno del Mediterraneo, deciso dai ministri degli esteri dei 35 Paesi Euromed in occasione della riunione svoltasi a fine novembre all'Aja. Il concerto inaugurale dell'Anno del Mediterraneo (2005) - organizzato nell'ambito della manifestazione 'Alba dei popoli' promossa e predisposta dalla Provincia di Lecce insieme al Comune di Otranto - rappresenterà anche una opportunità per la Provincia di Lecce, per realizzare alcune importanti iniziative in occasione della manifestazione 'Capodanno dei popoli e della pace' per aiutare le popolazioni colpite dal maremoto.(ANSAMED).
CIO-KUT
31/12/2004 12:15

Informazione

Una rete sul Mediterraneo

Si chiama 'AnsaMed', è la nuova agenzia giornalistica internazionale dell"Ansa' che si occupa della dimensione mediterranea della informazione e della comunicazione.
Ha sede a Napoli ed è composta per ora da una decina di giornalisti. "È probabilmente", dice Pierluigi Magnaschi, direttore dell"Ansa', "la prima redazione multietnica in Italia. Ma sia chiaro che 'AnsaMed' non vuole essere un'agenzia italiana che fa le pulci agli altri Paesi". Numerose le agenzie di stampa partners di 'AnsaMed': dalla siriana 'Sana' alla greca 'Ana', dalla cipriota 'Cna' alla marocchina 'Map'.
Inevitabili i dubbi sulla affidabilità e correttezza informativa di agenzie stampa che in molti Paesi arabi non sono altro che organi di governo.
"Siamo noi i garanti della autenticità informativa", dice l'ambasciatore Boris Biancheri, presidente dell"Ansa'